Il Tribunale dà tempo al nuovo cda fino al 30 settembre per evidenziare e sanare le irregolarità

# Publitalia rimandata a ottobre

Respinta (almeno fino alla prossima udienza) la richiesta di ispezione e commissariamento

(NOSTRO SERVIZIO)

MILANO — Niente ispezioni giudiziarie nè commissariamento — almeno per il momento — per Publitalia e la concessione di due mesi e mezzo (fino al 30 settembre) ai nuovi amministratori della concessionaria di pubblicità del gruppo Fininvest per accertare le irregolarità contabili della passata gestione e presentare al Tribunale una dettagliata relazione sulle iniziative assunte o che il nuovo cda dell'azienda intende assumere per rimediare alle conseguenze di quelle irregolarità. E poi, il 13 ottobre, l'udienza davanti all'ottava sezione civile del Tribunale di Milano, presieduta da Giuseppe Tarantola, che dovrà prendere una decisione definitiva sul commissariamento di Publitalia. Questi i contenuti dell'ordinanza emessa ieri dai giudici milanesi, che ha sostanzialmente rinviato a ottobre ogni decisione accogliendo la tesi illustrata venerdì scorso dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Greco.

Greco aveva chiesto il "congelamento" della richiesta di commissariamento fatta ai sensi dell'articolo 2409 del Codice civile, in riconoscimento dei provvedimenti sia "preventivi" — per assicurare il corretto funzionamento dei controlli interni — sia "repressivi" — per accertare le scorrettezze della passata gestione e disporne i rimedi — messi in atto dai nuovi amministratori di Publitalia. «A un ispettore giudiziario — spiega l'ordinanza di ieri — non si potrebbe chiedere nulla di più di quanto è già stato disposto dai nuovi organi della società. E allo stato non sussiste alcun concreto sospetto che i controlli da questi sollecitati siano strumentali a coperture di intervenute irregolarità. Va infatti evidenziato che buona parte di queste sono state documentate e segnalate dal Pm e che le personalità dei professionisti interessati al controllo costituiscono una garanzia di serietà».

Per fugare ogni dubbio sull'attendibilità dei controlli interni già in atto, il nuovo consiglio guidato da Roberto Poli (Vittorio Coda, Aldo Bonomo e Franco Pontani sono gli altri componenti il consiglio) ha infatti affidato alla Coopers & Lybrand un'indagine approfondita sul sistema di controllo contabile interno vigente e ha delegato al consigliere Franco Pontani il compito di sovraintendere a questi controlli, esaminando le carenze e proponendo gli immediati rimedi. L'avvocato Alberto Santamaria dovrà invece predisporre le pratiche necessarie al recupero delle somme illecitamente versate ad alcuni dirigenti di Publitalia. Mentre la Arthur Andersen sarà responsabile per la certificazione del bilancio. I nuovi amministratori di Publitalia, spiega poi l'ordinanza del Tribunale, si sono anche impegnati ad assumere altri provvedimenti concreti «non appena i consulenti esterni avranno riferito e anche le indagini interne avranno raggiunto lo stadio di completezza». Tutte azioni queste che, ammettono i giudici, hanno in effetti anticipato un intervento ispettivo.

Se i legali di Publitalia non hanno dunque ottenuto la chiusura del procedimento, come richiesto lo scorso venerdì, resta comunque il fatto che i provvedimenti messi in atto dall'azienda per rimediare agli illeciti del passato hanno avuto il riconoscimento dei giudici. E questo, negli ambienti vicini alla Fininvest, viene considerato come un successo. Insomma, certamente poteva anche andare meglio ma l'obiettivo più importante, ovvero l'operatività di Publitalia, è stato salvaguardato.

Per il destino della concessionaria di pubblicità della Fininvest molto dipenderà a questo punto dal risultato dei controlli interni e dai meccanismi che verranno predisposti per porre rimedio alle passate irregolarità. Se le iniziative assunte dal nuovo cda di Publitalia non dovessero essere giudicate sufficienti dai giudici, il Tribunale potrebbe infatti ancora decidere in favore della nomina di un ispettore e di un amministratore giudiziario. Un'eventualità giudicata però remota dai legali di Publitalia (oltre a Vittorio Dotti, del collegio di difesa fanno parte Giuseppe Greco, Piergiusto Jaeger e Franco Binelli) secondo i quali l'udienza del 13 ottobre prossimo è stata fissata «al solo scopo di conoscere le iniziative assunte o che intenderà assumere il consiglio di amministrazione a seguito degli accertamenti contabili che lo stesso ha disposto».

**Stefania Pensabene**

Roberto Poli

# Oggi per Fochi vertice decisivo dei creditori

(NOSTRO SERVIZIO)

BOLOGNA — Si profilano giornate decisive per il gruppo Fochi. Oggi pomeriggio si svolge a Milano un nuovo vertice tra le prime sette banche creditrici (San Paolo, Carisbo, Credit, Comit, Bnl, Bna e Banca di Roma) e Mediobanca. All'ordine del giorno il documento programmatico sugli impegni che le banche intendono assumere sul fronte finanziario e la lettera, da far pervenire al ministro dell'Industria Alberto Clò entro domani, per l'emissione di un nuovo decreto e l'uscita dall'amministrazione straordinaria della Fochi. Ai convenuti Mediobanca comunicherà anche la percentuale di adesioni raggiunta (sono state interpellate 130 banche). L'obiettivo, che pare raggiunto almeno telefonicamente, era, ancora una volta, quello di avere il via libera degli istituti creditori per una percentuale superiore al 70% dell'esposizione.

**E domani la Raytheon incontra i commissari**

Intanto, nove società del gruppo, controllate dalla holding in amministrazione straordinaria, ieri, nel corso delle assemblee per approvare il bilancio '94, hanno invece deciso di chiedere l'applicazione della legge Prodi anche a loro stesse. Il bilancio non è quindi stato approvato.

Domani invece dovrebbe svolgersi a Bologna l'incontro tra i rappresentanti della multinazionale statunitense Raytheon e i commissari della Fochi, Guidalberto Guidi, Alberto Maffei Alberti e Piero Gnudi. La notizia ha trovato nuove conferme. Secondo quanto si è appreso, il gruppo statunitense avrebbe avviato rapporti con l'azienda bolognese circa un anno fa, mentre l'ultimo incontro con l'ex presidente Roberto Fochi risale al marzo scorso. Le trattative si sarebbero arenate a causa della crisi finanziaria dell'azienda, ma l'interesse della multinazionale per la Fochi non sarebbe mai venuto meno e sarebbe relativo all'acquisizione del controllo del gruppo nella sua interezza e non solo a parti di esso. Interpellati negli Stati Uniti i vertici Raytheon nei giorni scorsi si erano limitati a un laconico "no comment".

Sulla questione dell'uscita dalla legge Prodi in realtà banche e Raytheon potrebbero avere interessi diversi. La multinazionale Usa, infatti, potrebbe trarre alcuni vantaggi acquistando la Fochi direttamente dai commissari. Ma il vero problema per tutti è la salvaguardia del portafoglio ordini del gruppo d'impiantistica bolognese, che è la sua principale ricchezza e che in questo periodo potrebbe essersi gravemente impoverito. Secondo indiscrezioni, infatti, il suo valore, che ammontava a 2.542 miliardi al 1° gennaio 1995, si sarebbe ridotto della metà. È questa una preoccupazione condivisa anche dai sindacati, Fiom, Fim, Uilm nazionali, nonché Fndai (Federazione nazionale dei dirigenti dell'industria) hanno chiesto, in una nota, un incontro col ministro dell'Industria Alberto Clò e hanno invitato lo stesso ministro a farsi garante delle «fasi di sviluppo e rilancio del gruppo». Il timore è che «l'attenzione sia concentrata solo sull'aspetto finanziario — ha detto Giorgio Ambrogioni, condirettore di Fndai — e che sia trascurato l'aspetto industriale. I grandi problemi oggi sono quelli del portafoglio ordini e delle risorse umane. Le commesse estere stanno saltando e i migliori tecnici stanno sfuggendo».

**Maria Teresa Scorzoni**

# L'esame delle commesse rallenta la «due diligence» per Italimpianti

ROMA — L'obiettivo dichiarato dalla Fintecna era di «concludere la *due diligence* verso metà giugno», con la trattativa finale sulla privatizzazione dell'Italimpianti affidata in esclusiva alla cordata capeggiata dalla Techint del gruppo Rocca, insieme alla Mannesmann e alla Fiatimpresit, che ufficialmente non compare nell'offerta ma è ben presente al tavolo delle trattative. È trascorso quasi un mese da quella scadenza. Ma la privatizzazione dell'Italimpianti non è ancora al traguardo. Se non si vuole parlare di ritardo, non si può disconoscere che vi sia un rallentamento rispetto alla tabella di marcia indicata il 17 maggio, quando la holding Fintecna annunciò di aver individuato come offerta migliore quella guidata dal gruppo italoargentino, rispetto al grande concorrente nazionale dell'Italimpianti, la Danieli con Imi, Crediop e Smogless.

Sia il venditore sia il compratore dicono che gli incontri proseguono, escludono che vi siano ostacoli. La *due diligence* però, cioè l'esame *con la dovuta diligenza* delle attività dell'azienda, dei libri contabili, dei contratti, non è ancora terminata. Oggi è atteso un incontro tra le delegazioni che potrebbe spianare la strada al round finale.

L'esame dei compratori si è accentrato sulle commesse della "nuova" Italimpianti, ricostituita all'inizio del '94 senza la zavorra del passato. Elemento fondamentale per valutare la redditività di un'azienda che costruisce impianti. All'interno di commesse plurimiliardarie possono annidarsi perdite colossali. La vecchia Italimpianti è stata travolta proprio dalle perdite su commesse che, all'aggiudicazione, erano state salutate con ovazioni dai massimi dirigenti dell'Iri. Il caso più macroscopico è quello del tubificio di Volzhskij, un lavoro da quasi 2mila miliardi "vinto" a metà degli anni Ottanta: una lotteria che ha inflitto al gruppo Iri perdite per oltre 500 miliardi.

Nella nuova Italimpianti questa zavorra non c'è più. Ma la verifica richiede un esame accurato. Il portafoglio ordini a fine '94 era di 1.250 miliardi, per un gruppo che ne dichiarava 813 di ricavi e nove di utile netto. La capogruppo presenta un utile netto di tre miliardi, dopo 7,3 di accantonamenti compiuti — si legge nel bilancio — al fine di usufruire di agevolazioni fiscali. Solo al termine della *due diligence* l'acquirente formulerà la proposta definitiva. Più che per il prezzo, circa 50 miliardi se non ci saranno scostamenti rispetto alle cifre di maggio, l'operazione è rilevante per gli aspetti industriali. Cambia padrone, infatti, uno dei principali marchi dell'impiantistica nazionale. Da calibrare anche quanti dipendenti saranno assorbiti dai proprietari privati, e in quali tempi, rispetto a una generica indicazione di 1.500 addetti del gruppo, di cui almeno 550 a Genova.

Iri e cordata privata stanno tentando di chiudere la partita prima delle ferie, con la firma del contratto. In caso di esito positivo, passeranno alcuni mesi prima della girata delle azioni, in attesa del verdetto Antitrust (d'Europa e d'America). Alla fine, il gruppo verrà diviso in tre, fra Techint, Mannesmann e Fiatimpresit. Quest'ultima non comprerà però dall'Iri, ma dai due partner privati. Una procedura dettata, sembra, dall'esigenza di rispettare la linea indicata da Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat, il quale alcuni mesi fa ha dichiarato che la Fiat non partecipa alle privatizzazioni.

**G.D.**

# La Colmark acquista i supermercati Bernardi

MILANO — La Colmark di Brescia, specializzata nella distribuzione alimentare, accelera la marcia con l'acquisizione della Bernardi di Padova, anch'essa operante nel settore commerciale. Da questa operazione nasce un gruppo da oltre mille miliardi di fatturato (secondo le stime per la fine di quest'anno) operante nel Nord Italia.

La Colmark (aderente al gruppo VéGé) dispone così di 70 punti vendita in totale, di cui 60 supermercati e 10 piccoli ipermercati, e nel '94 ha raggiunto un giro d'affari di 432 miliardi. Un risultato conseguito anche grazie a una politica di acquisizioni che ha riguardato la società Zucca dal gruppo Migliarini, alcuni punti vendita della Unes e vari supermercati locali. Dal canto suo la Bernardi, collegata finora alla centrale di acquisto C3, finora ha raggiunto un giro d'affari di 400 miliardi circa, realizzato con 22 strutture commerciali, di cui 18 supermercati e quattro piccoli ipermercati.

L'accordo prevede inoltre la costituzione di una nuova società tra la Colmark e la famiglia Bernardi per la gestione delle attività all'ingrosso e per i punti vendita in affiliazione commerciale. In aggiunta, la famiglia Bernardi acquisirà una quota della Bresciafidi, la holding che controlla il 100% della Colmark. Per quest'ultima società è in dirittura d'arrivo un aumento di capitale da 80 a 120 miliardi nominali con 44 miliardi di sovrapprezzo, in maniera da portare il totale dell'operazione di acquisizione di mezzi freschi a 164 miliardi, come spiega Emilio Gnutti, amministratore delegato sia della Colmark e sia della Bresciafidi.

«L'operazione di acquisizione della Bernardi e le iniziative precedenti — sottolinea Gnutti — si inseriscono in un programma che punta al raggiungimento di una massa critica sufficientemente elevata, tale da poter posizionare l'azienda con successo sul mercato e consentirle di operare con sufficiente autonomia. Pertanto non sono escluse nuove operazioni di tal genere in futuro».

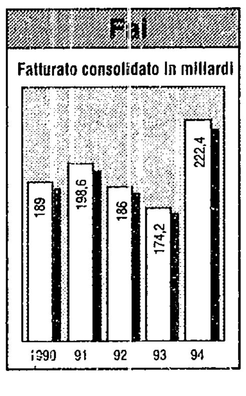
La Bresciafidi ha acquisito il controllo della Colmark lo scorso anno dopo un accordo con la famiglia Colosio, fondatrice dell'azienda commerciale e a sua volta detentrice di una partecipazione nella Bresciafidi. Tra gli altri soci della finanziaria bresciana figurano Attilio Camozzi (aria compressa), Emilio Gnutti, i fratelli Bossini (docce) e Chinelli, i gruppi Metra (alluminio) e Abert (casalinghi).

**V.Ch.**

Il gruppo giapponese porta la sua quota al 37%

# Komatsu cresce in Fai (escono Sopaf e Arca)

MILANO — Si stringe l'alleanza tra la Fabbriche Attrezzature Industriali (Fai) e il gruppo giapponese Komatsu. L'uscita dal capitale dell'azienda italiana della Sopaf e dell'Arca Merchant ha infatti permesso alla Komatsu di incrementare la propria partecipazione dando così vita a un vero e proprio accordo di joint venture. Un'intesa che porterà la Fai a cambiar nome in Fki Fai-Komatsu Industries.




L'operazione ha visto la partecipazione di diversi attori. La protagonista è stata certamente la Komatsu, che già vantava da diversi anni un accordo di collaborazione con la Fai di cui aveva acquisito nel '91 il 10% del capitale. È stata l'azienda giapponese, infatti, che ha manifestato l'intenzione di suggellare la sempre più stretta collaborazione con gli italiani — nel campo della tecnologia e, soprattutto, della commercializzazione — acquisendo un maggior peso nell'azionariato.

Un desiderio reso possibile dalla fuoriuscita dal capitale di alcune merchant bank. Tra i soci della Fai si contava infatti dall'89 un gruppo di investitori istituzionali: la Kidder Peabody, la Arca Merchant (anche attraverso propri fondi) e la Sopaf. La merchant bank di Jody Vender, quotata in Borsa, aveva acquisito nell'89, per 9,5 miliardi, una partecipazione del 13,5% scesa poi al 12,15% nel '91, in occasione del primo ingresso della Komatsu. È questa la quota ora ceduta ai giapponesi, consentendo alla Sopaf di registrare una plusvalenza: un pacchetto che si aggiunge al 2,7% della Peabody e al 13,5% dell'Arca: in totale una partecipazione del 27% circa passato alla Komatsu Europe International per un valore di 25,4 miliardi.

Il gruppo giapponese quindi, direttamente e attraverso la propria controllata europea, possiede ora il 37% della nuova Fki. Il restante 63% del capitale resterà invece nelle mani degli azionisti "storici": la finanziaria Valimsa Sa e la famiglia Bettanin.

Il nuovo accordo si rifletterà soprattutto sul versante commerciale, modificando l'intesa precedente. Fki continuerà quindi a produrre i miniescavatori su licenza Komatsu e la propria gamma — complementare a quella, più vasta, dei giapponesi — di macchine per il movimento terra, finora commercializzate con il marchio Fai o con il marchio Komatsu: due marchi che da oggi si troveranno congiunti nel nuovo, Fki. L'unione dei marchi consentirà una graduale unificazione della rete di vendita. Nei paesi extraeuropei, soprattutto; poi anche nel nostro continente. In Italia, intanto, la Fki continuerà a essere distributore esclusivo di tutti i prodotti della Komatsu.

L'impulso fornito dal nuovo accordo consentirà alla Fki di aumentare rapidamente il proprio fatturato: il budget '95 prevede infatti vendite per 270 miliardi, mentre il giro d'affari conseguito nel '94, è stato pari a 222,4 miliardi, il 27,7% in più dei 174,2 miliardi del '93.

**R.So.**

# Avviata dal commissario la cessione del Pollo Arena

MILANO — È stato lanciato il bando per la vendita delle aziende del gruppo industriale Sipa-Sam, che dispone dei marchi Pollo arena e Gloria mangimi, ed è attualmente in amministrazione straordinaria. Il gruppo è composto da Sipa Spa di Sommacampagna (Verona), Sam Spa di Boiano (Campobasso), Lisca Srl di Sorgà (Verona).

Le manifestazioni d'interesse dei potenziali acquirenti dovranno essere recapitate per raccomandata entro il 30 settembre presso lo studio del notaio Domenico Fauci, in via Gilberti 7 a Verona. Per chi fosse interessato invece alla gestione in affitto della divisione avicola Sipa (proprietaria del marchio Pollo arena), con diritto di opzione all'acquisto dello stabilimento Sam di Boiano, il termine scade il 25 luglio prossimo. In questo caso la domanda dovrà essere consegnata presso la sede della Sipa (via Caselle 10, Sommacampagna) o presso la sede della Sam (Loc. Monteverde, Boiano).

Il bando è aperto alle società di capitali, anche in via di costituzione. Le manifestazioni di interesse dovranno contenere l'indicazione dei soci; la copia degli ultimi tre bilanci approvati; l'indicazione dell'oggetto e dei motivi d'interesse; l'impegno alla riservatezza circa i dati informativi che saranno forniti dal commissario; la dichiarazione che l'interesse è manifestato esclusivamente in proprio oppure, se per conto di terzi, l'individuazione dei mandanti; ogni altra indicazione utile ad avvalorare la capacità economica e finanziaria del richiedente; la sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto interessato.

Una volta completata la fase informativa, l'ufficio del commissario deciderà se procedere con l'affitto oppure se aprire una gara per la vendita del gruppo.

## OPZIONI IN BORSA

TABELLA DEI DIRITTI (a cura di Databank)

### Raggio di Sole

Raggruppamento di 25 az. ord. da L. 60 nominali in 3 az. ord. da L. 500. Frazionamento di 1 az. risp. da L. 1.000 in 2 az. risp. da L. 500, 91 az. ord. da L. 500 nominali god. 1/7/94 ogni 25 ord. frazionata a L. 510. Operazione dal 15/6 al 14/7/95. 3 az. ord. god. 1/7/94 ogni 4 ord./risp., possedute dopo le operazioni precedenti a L. 510. Operazione dal 15/6 al 16/8/95. Dal 15/6/95 i titoli quotano ex raggr./frazion. ed ex opzione. Trattazione dei diritti in Borsa diritto (1) dal 15/6 al 6/7/95, diritto (2) dal 15/6 al 4/8/95. **Fattore di rettifica AIAF: ord. 2,561960; risp. 0,185946.**

| Az. ord. ex | Dir. (2) | Dir. (1) | Az. ord. piena raggrupp. | Az. ord. piena ante raggrupp. |
|---|---|---|---|---|
| 875 | 273,75 | 2.388,75 | 3.545,80 | 425,496 |
| 850 | 255,00 | 2.229,50 | 3.342,80 | 401,136 |
| 825 | 236,25 | 2.070,25 | 3.139,80 | 376,776 |
| 800 | 217,50 | 1.847,30 | 2.864,80 | 343,776 |
| 775 | 198,75 | 1.688,05 | 2.661,80 | 319,416 |
| 750 | 180,00 | 1.528,80 | 2.458,80 | 295,056 |
| 725 | 161,25 | 1.369,55 | 2.255,80 | 270,696 |
| 700 | 142,50 | 1.210,30 | 2.052,80 | 246,336 |
| 675 | 123,75 | 1.051,05 | 1.849,80 | 221,976 |
| 650 | 105,00 | 891,80 | 1.646,80 | 197,616 |
| 625 | 86,25 | 732,55 | 1.443,80 | 173,256 |
| 600 | 67,50 | 573,30 | 1.240,80 | 148,896 |
| 575 | 48,75 | 414,05 | 1.037,80 | 124,536 |
| 550 | 30,00 | 254,80 | 834,80 | 100,176 |
| 525 | 11,25 | 95,55 | 631,80 | 75,816 |
| 500 | — | — | 500,00 | 60,000 |

Quotazione diritti: (2) L. 5 (contro L. 4,8), che corrisponde a un valore dell'azione ord. di L. 516,67 contro una quotazione di L. 530.

### Sondel

2 azioni da L. 1.000 nominali, god. 1/1/95 ogni 25 gratis. Operazione dal 17/7/95 data dalla quale il titolo quota ex assegnazione. Il diritto gratuito non è negoziabile in Borsa.

| Azione ex | Diritto gratuito | Azione piena |
|---|---|---|
| 2.600 | 208 | 2.808 |
| 2.500 | 200 | 2.700 |
| 2.400 | 192 | 2.592 |
| 2.300 | 184 | 2.484 |
| 2.200 | 176 | 2.376 |
| 2.100 | 168 | 2.268 |
| 2.000 | 160 | 2.160 |
| 1.900 | 152 | 2.052 |
| 1.800 | 144 | 1.944 |
| 1.700 | 136 | 1.836 |
| 1.600 | 128 | 1.728 |
| 1.500 | 120 | 1.620 |

## OPA IN CORSO

### Bonifiche Siele Finanziaria

**Offerente:** Banca di Roma
**Data di inizio dell'offerta:** 14 giugno
**Titoli consegnati il 10 luglio:** 16.786 ordinarie; 60.330 risparmio.
**Titoli consegnati dall'inizio dell'offerta e percentuale sui titoli oggetto di Opa:** 6.119.432 ordinarie (50,44%); 803.502 risparmio n.c. (13,79%)
**Prezzo:** 36.000 lire ogni azione ordinaria; 7.000 ogni azione risparmio.
**Quotazione di ieri:** ord. nr.; risp. nr.
**Data di chiusura dell'offerta:** 25 luglio

### Sme

**Offerente:** Sme
**Data di inizio dell'offerta:** 22 giugno
**Titoli consegnati il 10 luglio:** 2.311.696 ordinarie.
**Titoli consegnati dall'inizio dell'offerta e percentuale sui titoli oggetto di Opa:** 145.169.496 ordinarie (99,95%).
**Prezzo:** 5.047 lire ogni azione ordinaria.
**Quotazione di ieri:** 4.043
**Data di chiusura dell'offerta:** 10 agosto

### Gaic

**Offerente:** Gaic
**Data di inizio dell'offerta:** 26 giugno
**Titoli consegnati il 10 luglio:** 255.470 ordinarie; 190.553 risparmio.
**Titoli consegnati dall'inizio dell'offerta e percentuale sui titoli oggetto di Opa:** 9.602.751 ordinarie (6,65%); 1.043.841 risparmio convertibili (3,15%).
**Prezzo:** 490 lire ogni azione ordinaria e 490 ogni azione risparmio.
**Quotazione di ieri:** 497,2 ord.; 511 risp.
**Data di chiusura dell'offerta:** 14 luglio

INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI S.p.A.

Sede in Roma - Via Sallustiana, 51
Capitale Sociale Lit. 4.000.000.000.000 i.v.
Tribunale di Roma - Registro Società n. 6954/92
Codice Fiscale n. 00562010587

**DIVIDENDO ESERCIZIO 1994**

Si informano i Signori Azionisti che, a seguito della delibera assembleare del 30 giugno 1995, verrà posto in pagamento il dividendo per l'esercizio 1994 nella misura di Lit. 40 per ogni azione al lordo delle ritenute di legge contro stacco della cedola n. 1 a partire dal 17 luglio 1995, presso le seguenti Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Cariplo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca di Roma, Banco di Napoli, INA, Banca Marino, Monte Titoli S.p.A. (per i titoli da essa amministrati).

**BILANCIO D'ESERCIZIO 1994**

Si comunica, inoltre, che ai sensi di quanto disposto dalla delibera CONSOB n. 5553 del 14 novembre 1991, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994 e il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1994, con le Relazioni e la ulteriore documentazione prevista per legge, saranno depositati a partire dal 28 luglio 1995 presso la sede sociale e presso le sedi del Consiglio di Borsa a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

pininfarina

Società per azioni
Sede legale in Torino - Corso Stati Uniti, 61
Capitale sociale L. 18.634.000.000 - Reg. Soc. n. 186/30

**PAGAMENTO DEL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1994**

Si informano i Signori Azionisti che a partire dal 17 luglio 1995, in esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 30 giugno 1995 sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1994 in ragione di L. 200 per ogni azione ordinaria e L. 240 per ogni azione di risparmio.
Il pagamento sarà esigibile contro esibizione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 15 per le azioni ordinarie e n. 13 per le azioni di risparmio presso le seguenti Casse incaricate: Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca CRT, Banca di Roma, Banca Popolare di Novara, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino e presso Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

**BILANCIO ESERCIZIO 1994 E BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.1994**

Il bilancio dell'esercizio 1994, corredato della documentazione prevista dalle vigenti disposizioni e il Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1994, già messo a disposizione in occasione della suddetta Assemblea degli Azionisti, sono depositati presso la Sede Sociale e presso i Consigli di Borsa di tutte le Borse Valori, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

MAFFEI

S.p.A. - Capitale Sociale L. 30.000.000.000 interamente versato
Sede Legale in Trento, via E. Maccani, 112
Iscritta alla Cancelleria del Tribunale di Trento
Registro Società n. 2099 Vol. XV - C.C.I.A.A. di Trento n. 61966
Codice Fiscale n. 00121170229

**COMUNICATO AI SENSI DELLA LEGGE CONSOB N. 5553 DEL 14.11.1991**

**DISTRIBUZIONE DIVIDENDO**

L'assemblea ordinaria della società ha deliberato in data 27 giugno 1995 la distribuzione di un dividendo di L. 75 per ciascuna delle 30.000.000 di azioni ordinarie da nominali L. 1.000 contro stacco della cedola n. 12 pagabile a partire dal 17 luglio 1995.
Il dividendo è incassabile presso i seguenti Istituti Bancari:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano Veneto, Monte Titoli per i titoli da essa amministrati.

Si informa inoltre che il fascicolo corredato del bilancio consolidato del Gruppo Maffei è a disposizione di quanti ne facciano richiesta presso la sede della società e presso tutti i Consigli di Borsa.

centenari & zinelli

impresa finanziaria e industriale s.p.a.
Sede in Milano - Via Fabio Filzi, 23 - Capitale Sociale Lire 25.365.000.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Milano al n. 7383 - C.C.I.A.A. Milano n. 609
Codice Fiscale e Partita IVA 00723010153

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994**

Si informa che è a disposizione del pubblico, presso la sede sociale a Milano, Via Fabio Filzi n. 23 e presso il Consiglio di Borsa di tutte le Borse Valori, la documentazione di cui all'art. 7 del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 5553 del 14.11.1991, relativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 1994, nonché il bilancio consolidato del Gruppo alla stessa data.
Milano, 12 luglio 1995

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

**COMUNICAZIONE**
**ai sensi della Delibera CONSOB n. 5553 del 14 novembre 1991**

Si rende noto che l'Assemblea ordinaria della Società, tenutasi a Trieste il 24 giugno 1995 ha tra l'altro deliberato l'assegnazione di un dividendo per l'esercizio 1994 costituito da un'erogazione in contanti di Lire 360 per azione.
Il dividendo sarà pagabile, al netto delle ritenute di legge e previo stacco della cedola n. 1, dal 17 luglio 1995, presso la Direzione Centrale di Trieste, l'Ufficio Delegato di Roma, gli Uffici di Milano e di Venezia-Mogliano Veneto nonché presso le consuete Casse incaricate.

Trieste, 11 luglio 1995

ASSICURAZIONI GENERALI

Cap. soc. L. 1.603.250.000.000 int. versato · Sede legale e Direzione Centrale in Trieste
Società costituita nel 1831 a Trieste · Reg. Soc. Trieste 98 · Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966